Opusc. FA.
1747

BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
TORINO

MATTEO NARDELLI

MALMGREEN

MATTEO NARDELLI

MALMGREEN

56336

A CURA DEL GRUPPO LETTERARIO DEGLI ACCESI
MILANO - TRENTO
1930

Dello stesso autore:

PROMETEO

ITALA GENTE

PROPRIETÀ LETTERARIA

TIP. MUTILATI E INVALIDI - TRENTO

AVVERTENZA

L'ode venne scritta quando l'eroismo di Malmgreen fu noto ai popoli commossi di tutta la terra. Ma non venne pubblicata per non turbare il silenzio che tale sacrificio chiedeva.

Ora che un altro inverno ha steso la notte impenetrabile sulla tomba solitaria crediamo opportuno pubblicare, come memore saluto, l'ode scritta nel classico ritmo con cui si celebrarono gli eroi dell'antichità.

IL GRUPPO LETTERARIO DEGLI ACCESI

ALLA MADRE DI MALMGREEN
SILENZIOSA VESTALE
D' UNA PASSIONE EROICA

MALMGREEN

Là nel deserto bianco or vigila un'ombra gigante
l'immensa solitudine

che grava sulla fossa scavata nel duro del ghiaccio
dalla più muta e pallida

disperazione. Il sole immoto nella sua luce
che non conosce il fremito

crepuscolare, il guizzo, l'estremo baleno di luce
nell'ultimo, grande ansito

della Natura, guata con l'arido occhio di Sfinge.
Malmgreen giù nella gelida

fossa che i due compagni, cui sola speranza era morte,
tristi e muti scavarono,

giace grande e sereno e l'occhio suo guarda lontano
alla madre, alla patria.

Ei non saprà il ritorno pel grande cammino del mare,
ei che fu in cielo l'aquila.

Anche l'anima tace avvinta alla bianca prigione:
guarda in silenzio e veglia.

Son lontani i compagni, per cui gli fu lieta la morte,
la morte solitaria

nel candore infinito. La nave li porta alla vita.
Ei, morente, coll'ultimo

anelo disse: «Andate, andate nel nome di Dio».
Ed essi a lungo attesero,

sperando ancora, forse volesse tornare fra loro;
ma perchè ritornassero

verso la vita il capo che già la morte piegava
levò, gridò il palpito

estremo del suo cuore grande ed eroico e poi tacque.
Segnò col dito gelido

il lontano orizzonte, la terra segnava e incitava
alla salvezza. Andarono

i due compagni e immensa la cerchia dei ghiacci lo cinse:
gentiluomo egli giacque.

Ora il sole lo guata, aspettando la lunga notte
le tempeste e le livide

luci, i baleni, le fiamme della gran notte polare,
per lasciare quel tumulo.

Malmgreen, madre di gloria Roma assorta saluta
il tuo spirito nordico,

l'anima tua che porta l'impronta degli avi possenti,
del grande sogno atavico.

Figlio del Nord, sognasti volare alle terre nebbiose,
ai vasti ghiacci, incognite

lande deserte: andasti pei cieli su l'ala di Roma,
compisti il sogno atavico,

il gran sogno de' padri, per cui nelle brume lontane
eran giganti, popoli

strani, ululanti presso le sponde dirute, quando
spingeano i venti nebbie

contro le coste aspre, nei fiordi rupestri e boscosi
della tua gente, Malmgreen.

Alla nave romana sorrise nel cielo brumale
la vittoria e la nordica

Sfinge vide passare l'aquila eterna di Roma.
Sfinge, immota nei secoli,

rimase immota allora, ma preparava nel cuore,
sotto la fredda coltrice

ghiacciata, la vendetta spietata senza quartiere.
Attendeva con fremiti

ampî, grave su l'acque domate, la nuda banchisa,
la distesa funerea.

Non bastava Pomella: era morto col suo motore,
accanto ai compagni, aquila

ancora. Lenta morte doveva venir dal biancore
e colpire il più nobile

gentiluomo del Nord, doveva trovar la sua preda,
stringerla nel silenzio.

Stringerla nel silenzio della banchisa, venire
dalla gran solitudine

e calar sulla fossa con volo d'immenso vampiro
dove attendeva Malmgreen

grande, sereno, forte, vinto, non domo dal Fato.
Non come soffio rapido

passò la Morte, venne col lugubre volo implacato.
La lenta agonia gemiti

non conobbe, non voce di madre o d'amata, la cara
voce di donna in lagrime,

che fa men dura morte. Ma, solo, nel bianco deserto,
l'anima pura Malmgreen

agli spazi celesti, all'aure ch'aveva solcate
in volo, lasciò libera.

Giù nella fossa il corpo, come scolpito nel bronzo,
austero, diaccio, immobile

giace, l'anima veglia: è giunta dinanzi all'Immenso
l'anima dell'Ulísside.

56336

BIBLIOTECA DELLE FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
TORINO

Prezzo L. 2.—